



# Assemblea Federazione ANIE

Relazione del Presidente  
Giuliano Busetto

Milano, 15 giugno 2017



# Assemblea 2017 dei Soci di Federazione ANIE

## Relazione del Presidente

**Giuliano Busetto**

Presidente Maroni, Presidente Boccia,

Gentili ospiti,

a tutti il mio benvenuto all'Assemblea ANIE 2017.

Un saluto particolare ai neo eletti presidenti delle 14 Associazioni di ANIE e a tutti gli associati che hanno deciso di intervenire per condividere i risultati dell'anno appena trascorso, le prospettive per l'anno in corso e i progetti che in modo condiviso vorremo realizzare nel prossimo futuro.

ANIE si presenta unita e autorevole nel sostenere, come casa delle tecnologie, le iniziative programmatiche di Confindustria per il sostegno e il rafforzamento dell'industria italiana, agendo di concerto e come partner tecnologico verso le istituzioni italiane e europee.

### **ANIE OGGI**

La prima riflessione riguarda i numeri della nostra industria.

A fine 2016 Federazione ANIE conta:

#### **1300 imprese socie**

**74 miliardi di euro di fatturato aggregato**, di cui

- 54 miliardi di euro per l'Elettrotecnica e l'Elettronica (con una incidenza delle esportazioni del 55%)
- 20 miliardi di euro per i General Contractor

#### **468.000 addetti**

**4% l'incidenza media del fatturato investito in attività di Ricerca e Sviluppo** a sostegno dell'innovazione tecnologica per la competitività delle imprese.

In uno scenario economico caratterizzato da una accentuata incertezza nell'anno 2016 i settori industriali rappresentati dalla nostra Federazione mostrano andamenti differenziati.

Per il fatturato totale si registra a consuntivo:

**+ 4,2% per l'Elettronica,**

**-0,7% per l'Elettrotecnica**

Per i **General Contractor** l'analisi risulta più complessa e, limitandoci ai maggiori, il fatturato aggregato mostra un leggero arretramento.

Gli andamenti differenziati si mantengono anche sul mercato interno ed estero, dove a una sostanziale stabilità registrata dai comparti dell'Elettrotecnica per loro natura più ampi e differenziati, si affianca un andamento più dinamico e positivo per l'Elettronica anche a significare la maggiore richiesta di automazione e nuove tecnologie abilitanti.

In una lettura per mercati finali emerge un andamento quindi sicuramente positivo per l'**Industria**. Segnali positivi sono presenti anche nel mercato del **Building**, grazie alle indicazioni di svolta ciclica emerse nel periodo più recente per gli investimenti edili in Italia. Una frenata caratterizza invece l'andamento nel 2016 delle tecnologie ANIE rivolte al mercato dell'**Energia**, trasversale sia alle fonti tradizionali sia a quelle rinnovabili. Con riferimento al mercato delle **Infrastrutture e Trasporti**, il dato negativo registrato nel 2016 di fatto non intercetta il positivo andamento degli ordini del settore ferroviario, per un disallineamento temporale nella contabilizzazione delle commesse.

Per il 2017 i primi indicatori disponibili segnalano una crescita diffusa. I dati degli ordinativi ISTAT sul primo trimestre del 2017 registrano una variazione positiva sia per le commesse dal mercato interno (+9,1% la variazione rispetto al primo trimestre del 2016) sia per gli ordinativi esteri (+3,7%). Anche una recente rilevazione del Servizio Studi di ANIE su un campione significativo di 100 aziende socie vede una prevalenza di indicazioni positive sulla crescita degli ordinativi nel primo semestre del 2017 a conferma di una ripresa negli investimenti che anche il Piano Industria 4.0 sembra finalmente significare.

Lo scenario positivo che si sta delineando per il prossimo futuro trova una ulteriore conferma anche guardando ai mercati finali delle nostre tecnologie.

Per l'**Industria** - con uno sguardo a un orizzonte temporale di più breve periodo - l'indice PMI (sentiment dei direttori degli acquisti del settore manifatturiero italiano) si colloca in territorio positivo da settembre 2016, raggiungendo ad aprile 2017 il massimo storico degli

ultimi sei anni. Naturalmente sul mercato industriale le grandi attese sono per un consolidamento ancora maggiore degli effetti del Piano del Governo su Industria 4.0 nei prossimi mesi.

Dopo un decennio di profonda debolezza, nel periodo più recente, nel mercato delle **Costruzioni** sono emersi segnali positivi. Le previsioni convergono verso un andamento nel 2017 degli investimenti edili in Italia di segno positivo.

Con riferimento al mercato dell'**Energia**, nei prossimi anni gli investimenti sulle infrastrutture di rete elettrica si concentreranno soprattutto nei segmenti tecnologici più innovativi. A questi si affiancheranno gli investimenti per la manutenzione e l'ammmodernamento del parco installato e per l'ulteriore sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili alla luce degli obiettivi europei al 2030. ENEL e TERNA hanno di recente illustrato in ANIE interessanti piani di sviluppo per i prossimi anni.

Anche gli investimenti nel settore **Ferroviano** stanno vedendo un'importante ripresa, nell'ambito di un piano di crescita degli investimenti di recente presentato in ANIE da RFI Rete Ferroviaria Italiana.

---

Nel mio Programma di insediamento, brevemente presentato all'Assemblea del 22 novembre corso, ho evidenziato i macro temi di indirizzo strategico su cui orientare le azioni e le iniziative del Presidente e della squadra di Governance di Federazione ANIE.

## **ENERGIA**

### **Strategia Energetica Nazionale e Energia pulita per tutti gli europei**

In quanto espressione dei fornitori delle migliori tecnologie oggi sul mercato, ANIE è certamente attiva su tutti i dossier energetici aperti, sia in Europa che in Italia.

Il 2016 è stato l'anno in cui la Commissione Europea ha dato concretezza alle politiche energetiche, adottando il Pacchetto "Energia Pulita per tutti gli europei" con obiettivi interessanti su efficienza energetica, energie rinnovabili e mercato elettrico europeo.

Quanto discusso in Europa è stato tradotto a livello nazionale nella revisione della Strategia Energetica Nazionale, su cui si è riaperto il dibattito.

L'impegno forte dell'Europa e del nostro Paese sulle tematiche energetiche ed ambientali dovrà essere portato avanti con ancora maggiore determinazione di quanto fatto fino ad oggi, anche in considerazione delle recenti prese di posizione politiche internazionali sul rispetto dell'accordo di Parigi sul clima.

A livello europeo, Federazione ANIE ha partecipato a diversi incontri nel corso del 2016 sul Pacchetto Energia con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE e agli appuntamenti organizzati da Confindustria Bruxelles con diversi eurodeputati.

A livello nazionale abbiamo partecipato attivamente ai momenti di confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico, in vista della revisione della SEN e siamo intervenuti in audizione in Senato, nei mesi di marzo e aprile 2017, sulla revisione delle Direttive "Efficienza energetica" e "Efficienza energetica degli edifici".

### **SEN: le proposte di ANIE**

Abbiamo apprezzato che il Ministro Calenda abbia fissato nella SEN obiettivi di sviluppo delle rinnovabili e di incremento di efficienza energetica al 2030 in linea con i più sfidanti target europei (+27% di produzione di energia da fonti rinnovabili, +27% di efficienza energetica, -40% di emissioni). Siamo convinti occorra adottare una politica ancora più spinta verso il vettore elettrico (**elettificazione della domanda**), in particolare nei mercati che assorbono maggiore energia, come il residenziale (con maggiore diffusione della induzione elettrica), i trasporti (con un piano più coraggioso per l'auto elettrica) e l'industria (con interventi che consentano la maggiore diffusione di soluzioni energeticamente performanti, come motori ad alta efficienza, inverter, trasformatori a basse perdite, pompe di calore industriali) aiutando inoltre nella spinta alla riduzione dei costi di Energia per i settori maggiormente esposti alla concorrenza europea. Nello studio condiviso con il MISE e realizzato con il Politecnico di Milano che presenteremo ufficialmente domani "*Il sistema elettrico italiano al 2030: scenari e opportunità*", abbiamo analizzato tre scenari evolutivi diversi che si differenziano per una diversa articolazione degli impianti di produzione di energia elettrica a fronte di una diversa domanda di energia e di una serie di soluzioni tecnologiche, quali i sistemi di accumulo, i veicoli elettrici, le soluzioni per il *demand response* nel settore residenziale, le pompe di calore e le tecnologie per lo sviluppo delle rete elettriche, dimostrando come una maggiore elettrificazione e gestione intelligente dei consumi energetici avrebbe un effetto moltiplicatore in termini di benefici per la crescita economica, con maggiori livelli di occupazione, e per l'ambiente.

Questa attenzione all'ambiente nella SEN riemerge con particolare riguardo allo **sviluppo delle fonti rinnovabili**. La SEN pone come obiettivo che il contributo delle fonti rinnovabili elettriche sui consumi elettrici lordi al 2030 si attesti al 48-50% dei consumi totali (a fine 2016 siamo al 34%). Il target è condiviso anche da ANIE, che ha presentato uno studio lo scorso 21 maggio alla presenza di rappresentanti del MISE e del GSE. Nello studio si presentano le nostre proposte per poter raggiungere l'obiettivo: sarà necessario promuovere nuove installazioni e programmare un rinnovamento di siti già esistenti. ANIE stima che sarà necessario installare nuova potenza rinnovabile per 34GW entro il 2030 (ovvero più della metà di quanto oggi installato) con una opportuna proporzione tra eolico e fotovoltaico.

Considerato lo sviluppo previsto di fonti energetiche rinnovabili elettriche, occorrerà in parallelo prevedere **un piano di interventi sulla Rete elettrica** con soluzioni tecnologiche che garantiscano la riduzione delle congestioni, la sicurezza e il bilanciamento della rete.

Un altro aspetto, non meno rilevante, e su cui ANIE sta da tempo lavorando e su cui ha elaborato anche le sue proposte, è una **riforma del mercato elettrico** che tenga conto della integrazione delle fonti rinnovabili elettriche nel mercato: nel mese di maggio abbiamo avuto un confronto, alla presenza del GSE e della Autorità, sulla nuova figura dell'aggregatore. Sono state presentate le esperienze già in atto in Germania e crediamo che anche in Italia siamo pronti per dar vita alle prime sperimentazioni di aggregazione non solo delle unità di consumo, come già oggi prevede la Delibera dell'Autorità e le prime note di Terna, ma anche delle unità di produzione.

### **Direttive “Efficienza Energetica” e “Prestazione Energetica nell’edilizia”:** le proposte di ANIE

In occasione delle audizioni in Senato, ANIE ha proposto di estendere anche al settore elettrico le norme sullo Smart metering previste per il gas e il nuovo concetto di sub metering.

Riteniamo infatti che per raggiungere l'obiettivo ambizioso del +27% di efficienza energetica voluto dall'Europa occorra agire sui comportamenti dei consumatori, rendendoli consapevoli dei loro consumi.

Tutto questo unitamente alla diffusione di prodotti e sistemi sempre più performanti energeticamente, obiettivo sul quale negli ultimi anni le aziende hanno investito moltissimo, con

un'attenzione verso la progettazione ecoconsapevole e la gestione dell'intero ciclo di vita dei prodotti.

ANIE ha inoltre lanciato la proposta di "città elettrica" come modello di sviluppo, dove un ruolo chiave è svolto dagli edifici e dal grado di tecnologia che riusciremo ad inserire al loro interno per renderli ad impatto zero.

Partendo dall'evidenza che il 75% del parco immobiliare oggi è inefficiente energeticamente e che ad esso è attribuibile il 40% dei consumi energetici e il 36% delle emissioni di gas serra, è evidente che in tale ambito si disputa la sfida energetica nazionale. A questo riguardo, ANIE ha proposto un **piano di riqualificazione impiantistica e tecnologica** degli edifici e ha chiesto di estendere a tutta la PA l'obbligo del 3% di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, attualmente previsto dalla Direttiva solo per il Governo centrale.

Infine abbiamo condiviso l'indirizzo della Commissione Europea di elaborare la definizione di uno *smartness indicator* dell'edificio, che classifichi lo stabile per il suo livello di digitalizzazione e quindi per la sua intrinseca capacità di interconnessione e condivisione di dati dentro e fuori l'edificio.

## **INFRASTRUTTURE e TRASPORTI**

Sul fronte delle infrastrutture di trasporto, il mercato vive un momento interessante.

A livello europeo l'approvazione da parte del Consiglio UE del IV Pacchetto ferroviario ha posto le basi per un'effettiva apertura del mercato dei servizi ferroviari europei.

A livello nazionale l'ambizioso Piano industriale delle Ferrovie dello Stato per lo sviluppo del trasporto e delle infrastrutture rappresenta un'innovazione in quanto riguarda l'obiettivo della mobilità integrata.

Il Piano FS non ha confronto per ampiezza e portata negli anni (94 miliardi di euro in dieci anni, di cui 73 per infrastrutture, 14 per materiale rotabile e 7 per sviluppo tecnologico) e moltissime aziende socie ANIE sono interessate a partecipare al progetto nel sistema di filiera e apporto tecnologico a valore aggiunto.

Sulle infrastrutture nuove opportunità potranno derivare anche dalla fusione Anas-FS e dalla definizione di un Contratto di Programma con cui si assegnano risorse pubbliche all'Anas per la realizzazione di infrastrutture.

La vasta operazione di upgrade tecnologico e prestazionale della **Rete ferroviaria** promossa da RFI (con l'auspicata gestione delle ex concesse) e l'ampio progetto "Easy and Smart Station" di riqualificazione di 620 stazioni italiane vedono in prima linea tutti i fornitori delle nostre tecnologie: materiale rotabile, segnalamento, elettrificazione, illuminazione, componenti e sistemi per impianti, cavi, energia, illuminazione, ascensori e scale mobili, sicurezza, controllo degli impianti.

Con riguardo al **trasporto**, e quindi agli investimenti per materiale rotabile, ricordo la crescita esponenziale delle persone che utilizzano i treni ad alta velocità, un successo del nostro sistema ferroviario e delle nostre industrie. Un passo rilevante è stato fatto nel Trasporto Pubblico Locale attraverso un importante piano di approvvigionamenti di nuovi treni per migliorare sensibilmente il comfort degli utenti, soprattutto pendolari. Grande attenzione è posta infine sul trasporto merci su rotaia, dove sono state adottate misure per incentivare la migrazione dei trasporti dalla gomma (ferrobonus), con grande beneficio ai fini della sostenibilità.

L'**elettrificazione della mobilità**, sia nel trasporto ferroviario che nel trasporto su strada, può generare una ulteriore contrazione dell'inquinamento ambientale e dei consumi di energia. Nei contesti urbani è poi da segnalare il fenomeno del car sharing anche di tipo elettrico, che sta registrando ottimi risultati: nel 2016 è stato superato il milione di utenti, + 45% in un anno.

## **Piani di investimento e Tavolo delle Regole**

Negli ultimi mesi abbiamo riattivato il ciclo di appuntamenti con la grande committenza per la presentazione dei relativi Piani di investimento. Abbiamo incontrato i vertici di Terna, RFI ed Enel e abbiamo già in calendario altri incontri con tutte le aziende più strategiche per lo sviluppo del Paese. Da questi confronti molto interessanti, come sopra evidenziato, e' emerso un quadro stimolante: le grandi aziende hanno presentato piani corposi, disegnando uno scenario di forte sviluppo del trasporto ferroviario, delle reti elettriche e della riqualificazione urbana.

In parallelo ANIE si è confrontata con la grande committenza sulle regole: il 2016 è stato infatti l'anno in cui il Governo ha varato una grande **Riforma degli Appalti Pubblici**, riscrivendo il sistema delle gare pubbliche, introducendo innovativi sistemi di qualificazione delle stazioni appaltanti, oltre che delle imprese e mettendo le basi per una maggiore diffusione dei criteri ambientali e della innovazione tecnologica. E' evidente che un cambio di rotta così significativo comporterà un notevole assestamento. Il quadro normativo sarà completato con oltre 50 provvedimenti attuativi, che dovranno essere adottati nei prossimi mesi. Il primo decreto ha visto la luce lo scorso 17 aprile e il cantiere normativo resta aperto. Federazione ANIE, così come ha partecipato al lungo iter parlamentare che ha portato all'approvazione del Codice dei Contratti Pubblici, seguirà ora il processo di implementazione delle nuove regole, rafforzando i rapporti con le istituzioni e con l'Autorità dei Lavori Pubblici che assumerà un ruolo sempre più importante di regolatore.

Nelle diverse audizioni cui ANIE è intervenuta è stata evidenziata l'importanza di riconoscere e adeguatamente valorizzare il ruolo sempre crescente delle tecnologie nelle costruzioni e nelle infrastrutture, valutando le migliori soluzioni impiantistiche e i prodotti tecnologicamente più avanzati. Nei prossimi mesi si giocherà la partita della revisione del sistema SOA (Sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici), che dovrà essere l'occasione per rivedere in chiave moderna le categorie di lavorazioni, attribuendo il giusto valore alle categorie di lavorazioni specializzate.

## **INDUSTRIA**

L'industria è al centro del nostro programma. È vitale riportare l'attenzione delle istituzioni verso la manifattura e rafforzare il mercato manifatturiero italiano ai primi posti mondiali.

L'industria è il motore pulsante di un'economia florida e consente un maggiore equilibrio sociale e una crescita uniforme del Paese.

### **Il paradigma 4.0: creatività, flessibilità e innovazione**

Grazie alle tematiche illuminanti e di grande prospettiva sviluppate attraverso la digitalizzazione del manifatturiero e le tecnologie abilitanti di Industria 4.0, viviamo oggi un momento intenso, effervescente e urgente che determinerà il futuro industriale dell'Italia. E' però necessario interrogarci con lungimiranza sulla nostra visione delle imprese nei prossimi anni.

Se rileggiamo la nostra grande storia industriale, è evidente che sono tre le caratteristiche che ci hanno consentito di governare i cambiamenti con successo e di mantenere la leadership manifatturiera europea: la creatività, la flessibilità, l'innovazione tecnologica.

Con queste carte vincenti, possiamo giocare anche la partita 4.0.

*Creatività*: dobbiamo “intelligere”, conoscere, analizzare cosa sta avvenendo sul mercato a livello di macro dinamiche, affiancare le imprese clienti su questo e sul modello di business. La digitalizzazione si sta imponendo in ogni ambito della vita ed entra prepotentemente anche nel mondo manifatturiero. Attraverso l'integrazione delle tecnologie digitali nella produzione come nei processi interni, la fabbrica diventa un sistema interattivo che consente una gestione efficiente e sostenibile, con costante monitoraggio del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro. Il modello di business non è più basato solo sul prodotto, ma sulla catena di valore nella competitività d'impresa che abbina la flessibilità produttiva alla riduzione dei tempi di sviluppo, all'aumento dell'efficienza produttiva ed energetica, accompagnata dalla gestione della sicurezza delle attività lavorative come della integrità dei dati.

L'azione di formazione e informazione vede in campo in questo momento in Italia diversi attori, ognuno dei quali gioca un ruolo strategico per far comprendere quanto un manifatturiero moderno e digitale sia imprescindibile per la crescita economica del Paese: il Governo innanzitutto, promotore del Piano Nazionale Industria 4.0, e insieme Confindustria in tutte le sue articolazioni, molte Università, centri di studio e ricerca, stakeholders.

ANIE è fortemente e concretamente proattiva. Abbiamo sviluppato una sezione ad hoc del nostro **portale web**, con le informazioni necessarie per le aziende che intendono avvicinarsi ai temi di Industria 4.0 e molti esempi applicativi delle tecnologie e dei dispositivi che le aziende ANIE mettono a disposizione dei costruttori di macchine e degli utilizzatori finali affinché gli investimenti nell'ambito della fabbrica siano “4.0 ready”. In due mesi abbiamo avuto oltre 2000 contatti.

Abbiamo inoltre sviluppato, in partnership con **IMQ**, nostro ente di certificazione, una **attività di assistenza e rilascio delle perizie tecniche** necessarie per le aziende che intendono usufruire delle agevolazioni previste dal Piano.

Abbiamo infine attivato lo **Sportello ANIE 4.0**: più di 200 imprese si sono rivolte agli ingegneri di ANIE – via mail, telefono o fisicamente presso il nostro sportello a SPS a Parma

- per avere risposte concrete in merito all'applicabilità del Piano. Abbiamo ricevuto richieste di consulenze tecniche, di chiarimenti sulle definizioni del Piano, sulle certificazioni.

**Questi sono dati, fatti, concreto aiuto al mondo industriale amico e partner.**

I primi, positivi, effetti del Piano si vedono. Già oggi possiamo parlare di un aumento sensibile per il 2017 sulle tecnologie ad esso relative, ma il mercato è in movimento e molte richieste lasciano presagire un'accelerazione negli investimenti nei prossimi mesi.

Dopo aver lavorato da protagonista fin da subito a fianco del Governo e di Confindustria per supportare il Piano Nazionale Industria 4.0, ANIE è oggi impegnata - proprio per il forte know how maturato e la validità del servizio offerto alle aziende - sul secondo pilastro del Piano, ovvero nella creazione della rete dei Digital Innovation Hub. L'obiettivo di creare un network di imprese eccellenti, grandi e piccole, al nord e al sud.

*Flessibilità:* Industria 4.0 comporta un salto culturale perché chiede di spostare l'attenzione delle imprese dai fattori tradizionali di produzione - capitale e lavoro - a un impalpabile mondo di informazioni digitali. Nella prospettiva di Industry 4.0 i dati e le informazioni aziendali, di mercato e soprattutto l'analisi di questi dati, diventano un valore su cui costruire i vantaggi competitivi del futuro. Su questo fronte è necessario un grande sforzo: si stima che, della crescente mole di informazioni digitali raccolte a livello aziendale, appena l'1% venga a oggi effettivamente utilizzato per migliorare processi e prodotti.

La flessibilità è importante ad ogni livello e secondo logiche di filiera: quindi un ruolo chiave può essere svolto anche dalle PMI più dinamiche che potranno trarne grande vantaggio competitivo, tracciando un percorso di successo accanto alle aziende più strutturate.

Il ritorno in termini di flessibilità di produzione è elevatissimo: efficienza dei processi, riduzione dei tempi di produzione e dei costi, nuovi prodotti e nuovi servizi personalizzati, migliore capacità di reagire in breve tempo alle esigenze del mercato, maggiori ricavi, dinamicità, sostenibilità.

*Innovazione:* è la parola chiave di Industria 4.0. Puntando sulla innovazione, il Piano del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato nove aree tecnologiche abilitanti su cui puntare: produzione additiva, robotica industriale, integrazioni verticali e orizzontali, big

data, cyber security, cloud, Internet of things, simulazione e realtà aumentata. Le aziende ANIE progettano, sviluppano e in molti casi già oggi utilizzano gran parte delle tecnologie che afferiscono alle nove aree citate e che accrescono l'intelligenza dei sistemi produttivi e la loro efficacia. Per questo ci sentiamo fortemente coinvolti: vogliamo che queste tecnologie diventino sempre di più strumento abituale di lavoro nelle nostre aziende e nei mercati che serviamo.

Il Piano è una opportunità reale, molto concreta, che può fare la differenza per chi decide di restare in gioco. Abbiamo oggi la possibilità di decidere se vogliamo continuare ad essere un'industria vivace, innovativa e competitiva sui mercati internazionali più avanzati. E questa sfida è assolutamente alla nostra portata.

Siamo naturalmente favorevoli ad una estensione del Piano per la consegna dei manufatti al 31/12/2018, mantenendo alta la spinta agli ordinativi entro il 31/12/2017, rafforzando il mood positivo di oggi.

Il Piano rappresenta non solo in termini di super e iperammortamento un aiuto fiscale significativo alle imprese che investono in beni strumentali e certamente aiuta a ripensare lo sviluppo competitivo della propria attività nel prosieguo degli anni e dei decenni traguardati dalla quarta rivoluzione industriale.

## **ANIE DIGITALE**

La trasformazione digitale è perciò una sfida per tutte le imprese, indipendentemente dal settore e dalla dimensione. Significa semplificazione, efficienza operativa, riduzione dei costi, competitività, crescita.

Non è una opzione, ma una direzione strategica verso cui si muove il mondo, che ha già cambiato in modo radicale il comportamento degli utenti.

Il fenomeno della convergenza tra automazione, meccanica, energia e ICT introduce il tema della digitalizzazione in molti settori applicativi di grande interesse anche per le imprese associate ANIE. Dal 2009, anno dell'esplosione in Italia del fenomeno smart grid, abbiamo avuto un'espansione capillare del concetto di digitalizzazione applicato anche alle città (smart city, smart building) e dal 2011 all'industria con il paradigma Industrie 4.0.

A fronte di queste dinamiche di mercato, ANIE si è data una risposta organizzativa. Presentiamo oggi ufficialmente il **Comitato ANIE Digitale**, che si articola trasversalmente alle associazioni di Federazione con l'obiettivo di sfruttare le sinergie che possono derivarne, pur nel rispetto delle specificità dei singoli comparti.

ANIE Digitale analizza in profondità le implicazioni della digitalizzazione nei nostri settori, grazie alla competenza dei migliori esperti delle aziende associate e si rende luogo di dialogo in cui favorire il confronto e l'ingresso nei nostri quattro mercati di riferimento.

## **LA FORMAZIONE e IL FUTURO DEL LAVORO**

Mettendo a fuoco le direttrici di sviluppo dell'innovazione, possiamo fare alcune considerazioni su quali saranno i mutamenti occupazionali dei prossimi decenni.

Innanzitutto non sono a mio avviso credibili gli scenari apocalittici di chi prevede una sostituzione *tout court* dell'uomo con la macchina.

La spinta verso lo sviluppo è inarrestabile e in certe fasi della storia accelera. Inevitabilmente la rapidità dei cambiamenti porta con sé qualche timore, ma penso che non dobbiamo mai temere l'evoluzione della tecnologia che, al contrario, nella storia ha sempre portato grandi benefici economici e sociali. Credo piuttosto che ci sarà una valorizzazione dell'uomo, che abbandonerà le operazioni manuali ripetitive per passare ad attività più ricche di conoscenza e più sfidanti.

Esisteranno lavori molto diversi rispetto a quelli che conosciamo e che in alcuni casi non riusciamo ancora ad immaginare.

Secondo il World Economic Forum il 65% dei bambini che iniziano ad andare a scuola in questi anni faranno un lavoro che ora non esiste.

Pensiamo al mondo del web e alle sue innumerevoli applicazioni nell'e commerce, nel marketing, nella comunicazione, nell'IT e a quanto avvenuto negli ultimi vent'anni nel mondo delle professioni. (*Amazon e Ebay sono nati tra il 1994 e il 1995, in Italia l'e commerce è arrivato nel 1996 con Cybermercato, negozio virtuale della Olivetti Telemedia*).

**ANIE è pronta a lavorare per superare il digital mismatch:** le persone in cerca di lavoro spesso non sono in grado di rispondere alle competenze tecnologiche e digitali necessarie alle aziende. Le previsioni della Comunità europea al 2020 stimano una crescita costante di posti di lavoro nel settore Ict, mediamente, di oltre 100mila all'anno. La domanda poten-

ziale nel settore Ict in Europa potrebbe essere di quasi 9 milioni di posizioni. Ma oltre l'8% rimarranno vacanti perché le aziende non troveranno candidati con preparazione adeguata.

Dobbiamo supportare una formazione che sia tecnica e multidisciplinare perché le fabbriche del futuro saranno sempre più luoghi in cui si interfacciano sistemi tecnologici differenti.

Dobbiamo sviluppare menti aperte al cambiamento e far coltivare ai nostri giovani quelle *soft skills* che li renderanno sempre più bravi e capaci in contesti differenti e mutevoli, mettendo a frutto il loro grande vantaggio di essere già nativi digitali e quindi *friendly* rispetto alle nuove tecnologie.

Fondamentale è poi il *reskilling* dei lavoratori maturi perché il lavoro oggi non è un qualcosa di acquisito a vita. Richiede una formazione continua, verso competenze sempre più evolute che rispondano al meglio alle richieste del mercato e traguardino con ottimismo al futuro.

Da questo punto di vista la scarsa propensione alla mobilità "job to job" della popolazione lavorativa italiana può trasformarsi in un grande vantaggio per chi decide di investire in formazione e quindi di tenere in azienda forza lavoro responsabile e coinvolta e management di alto livello.

Nessun processo di cambiamento può essere messo in atto senza talento e competenza e senza una rete a supporto: occorre favorire un **ecosistema dell'innovazione** in cui le aree più avanzate delle nostre aziende, i distretti industriali, la PA, le Università tecnologiche ed economiche, i centri di ricerca mettano a fattor comune le loro risorse.

Un ruolo strategico in questo senso è svolto dalle **Università tecnologiche** che, al Nord come al Sud, creano valore diffuso sul territorio.

ANIE intensificherà i rapporti già oggi ottimi con importanti Università nel territorio. Ricordo, tra le altre, la Bocconi di Milano, il Politecnico di Torino, l'Università di Brescia, le Università del Triveneto, l'Università Federico II di Napoli e il Politecnico di Bari, eccellenze queste ultime di un Sud che cerca caparbiamente di promuovere innovazione e benessere.

Un focus particolare però vogliamo certamente dedicarlo al **Politecnico di Milano**, eccellenza riconosciuta per la qualità dell'offerta didattica e della ricerca. È notizia recente che, secondo la prestigiosa classifica redatta da QS World University Rankings, il Politecnico si conferma come miglior Università italiana e tra le 200 migliori al mondo (170esimo posto), dopo avere guadagnato ben 13 posizioni rispetto allo scorso anno (e 60 posizioni negli ultimi 5 anni).

Ma noi diciamo di più. Già oggi infatti Milano è la seconda meta scelta in Europa dagli studenti in Erasmus, dopo Barcellona. Sempre di più, per l'accoglienza che offre, per l'ottima collaborazione tra pubblico e privato, per la partnership già fruttuosa tra università e impresa, per lo sguardo aperto al futuro, può diventare la **capitale europea della formazione industriale manifatturiera per i giovani d'Europa che vogliono lavorare nel mondo affascinante dell'industria di domani.**

A maggior ragione perché Milano è centro nevralgico della terra manifatturiera per definizione – la Lombardia - una delle più importanti d'Europa, con un tessuto produttivo ricco e un forte know how che abbiamo il dovere di difendere e promuovere (circa il 40% delle aziende ANIE sono in Lombardia).

La scelta di qualche giorno fa di rendere il World Manufacturing Forum un organismo permanente, che dal 2018 si svolgerà stabilmente in Lombardia ci sembra un ottimo segnale che spinge nella direzione auspicata da ANIE.

## **Conclusioni**

Rappresentiamo come Federazione ANIE un settore industriale ricco e variegato, autorevole nei numeri come nell'ampissimo portafoglio di tecnologie offerto, nella qualità della produzione, nella visione del futuro e per questo – sempre di più - punto di riferimento per mercato e istituzioni. Ne siamo orgogliosi.

Siamo imprese, siamo persone che non smettono di guardare lontano, di cercare e di affrontare opportunità e nuove sfide, con passione e con determinazione, per il successo dell'industria e dell'ingegno italiano.









FEDERAZIONE NAZIONALE  
IMPRESE ELETTROTECNICHE  
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA